ZELO-MERLINO-GALGAGNANO ■ IERI MATTINA
LA COMMEMORAZIONE DELL'ECCIDIO

Anpi e Comuni non dimenticano le vittime dei fascisti

L'appello del sindaco Fazzi durante la cerimonia: «Alle future generazioni dobbiamo proporre alti ideali per una società senza ingiustizia»

RAFFAELLA BIANCHI

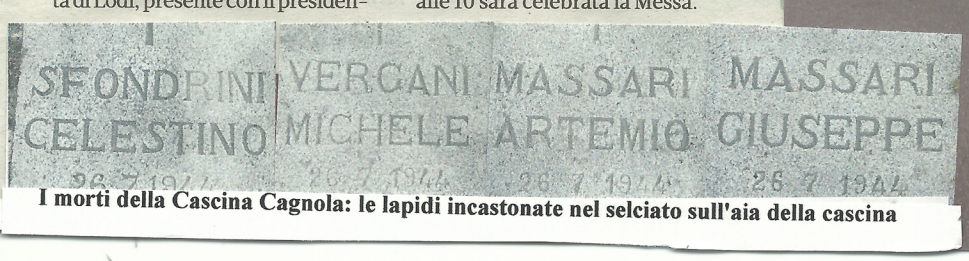
Innumerevoli gonfaloni comunali, sindaci con fasce tricolori, bandiere dell'Anpi (che ha organizzato la manifestazione), Combattenti e reduci, associazioni da tutto il Lodigiano, Sudmilano e Cremasco, hanno reso omaggio ieri mattina alle undici vittime dell'eccidio di Villa Pompeiana e della Cagnola, nel 70esimo anniversario. Accompagnato dalla banda di Zelo, il corteo ha dapprima deposto a Marzano di Merlino la corona del Comitato onoranze Caduti per la libertà presso la lapide che ricorda la morte (il 23 luglio '44) del comandante partigiano Carlo Guaiarini detto "Barba". «La persona e i diritti civili sono cardini di ogni società democratica. Alle future generazioni dobbiamo proporre alti ideali per una società senza ingiustizia», ha affermato il sindaco di Merlino Giovanni Fazzi.

Dal cimitero di Crema dove Guaiarini è sepolto sono arrivati i Marciatori cremaschi. La loro bandiera della pace ha poi aperto il corteo a Villa Pompeiana, nella seconda tappa della manifestazione. Qui sorge infatti il monumento che ricorda tutte le vittime di quei giorni nella zona. Il 26 luglio '44 i soldati fascisti fucilarono Calogero Scaravilli, alla cascina Montebello i partigiani Italo Santini, Ugolino Oliviero, Cesare Rigamonti e Amalio Favini, alla cascina Cagnola di Galgagnano Celestino Sfondrini, Giuseppe e Artemio Massari, Michele Vergani; morì in Adda Martino Abbondio. Oltre alla corona del Comitato è stata deposta quella della Città di Lodi, presente con il presidente del consiglio comunale Gianpaolo Colizzi e l'assessore Simone Piacentini. Politici, amministratori, Anpi, Combattenti e reduci sono arrivati anche da Zelo, Galgagnano, Merlino, Comazzo, Mulazzano, Cervignano, Paullo, Colturano, Lodi Vecchio, Tribiano, Ossago, Melegnano, Salerano, San Giuliano, Casale, Codogno, Sant'Angelo, Tavazzano, Boffalora, Lavagna, Pessano con Bornago; ancora, c'erano l'aeronautica di Zelo e Paullo, i marinai di Paullo, i carabinieri, la protezione civile, gli alpini, una rappresentanza dei Comunisti italiani e naturalmente l'Anpi provinciale di Lodi. Un applauso si è sciolto, ai nomi delle undici vittime letti dal presidente Anpi di Zelo Giancarlo Lorini, che ha poi citato Carlo Azeglio Ciampi: «Non più odio e sangue tra i popoli d'Europa».

Come Lorini anche il sindaco di Zelo Angelo Madonini si è soffermato sulla Costituzione: «Nell'articolo 11 l'Italia ripudia la guerra - ha ricordato -. Forze diverse come quelle cattolica, laico-marxista, liberale concordarono nel proclamare la vocazione di pace dell'Italia, l'assoluta contrarietà alla violenza generalizzata. Ogni forma di repressione è un crimine contro l'umanità. Lo Stato che ripudia la violenza merita la fierezza di ogni cittadino».

La presidente Anpi Isa Ottobelli ha concluso: «La guerra uccide bambini innocenti, come in questi giorni. Per la pace, i ragazzi che oggi ricordiamo sono andati incontro alla morte. Dobbiamo essere degni del loro sacrificio». Dopo l'applauso al partigiano Aurelio Polgatti, presente, è stata deposta una corona alla cascina Cagnola, dove domenica 27 alle 10 sarà celebrata la Messa.

LA MANIFESTAZIONE
Alcuni momenti della giornata dedicata al ricordo dell'eccidio: numerosi i partecipanti al corteo tra Comuni e associazioni, tra gli altri anche l'Anpi provinciale



I morti della Cascina Cagnola: le lapidi incastonate nel selciato sull'aia della cascina